

TESTO UFFICIALE
TEXTE OFFICIEL

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 29 marzo 2006, n. 9.

Disposizioni in materia di tutela dall'inquinamento acustico.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

INDICE

- Art. 1 – Oggetto e finalità
- Art. 2 – Classificazione acustica
- Art. 3 – Procedura per l'approvazione dei piani di classificazione acustica
- Art. 4 – Piani comunali di risanamento e miglioramento acustico
- Art. 5 – Piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore delle società e degli enti di gestione dei servizi di trasporto e delle relative infrastrutture
- Art. 6 – Piani di risanamento acustico delle imprese
- Art. 7 – Piano regionale triennale di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico
- Art. 8 – Previsione in materia di impatto acustico
- Art. 9 – Valutazione di clima acustico
- Art. 10 – Requisiti acustici passivi degli edifici
- Art. 11 – Autorizzazioni per lo svolgimento di attività temporanee
- Art. 12 – Tecnico competente in acustica ambientale
- Art. 13 – Osservatorio acustico regionale
- Art. 14 – Consulenza
- Art. 15 – Diritti di istruttoria
- Art. 16 – Controllo e vigilanza
- Art. 17 – Sanzioni
- Art. 18 – Disposizioni finanziarie
- Art. 19 – Disposizioni transitorie

PREMIÈRE PARTIE

LOIS ET RÈGLEMENTS

Loi régionale n° 9 du 29 mars 2006,

portant dispositions en matière de protection contre la pollution sonore.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

TABLE DES MATIÈRES

- Art. 1^{er} – Objet et fins
- Art. 2 – Classement sonore
- Art. 3 – Procédure d'approbation des plans de classement sonore
- Art. 4 – Plans communaux de dépollution sonore et d'amélioration acoustique
- Art. 5 – Plans de limitation et de réduction du bruit établis par les sociétés et les organismes gestionnaires des services de transport public ou des infrastructures y afférentes
- Art. 6 – Plans de dépollution sonore des entreprises
- Art. 7 – Plan régional triennal d'assainissement sonore
- Art. 8 – Prévision en matière d'impact acoustique
- Art. 9 – Évaluation du climat sonore
- Art. 10 – Caractéristiques acoustiques des immeubles
- Art. 11 – Autorisations pour le déroulement d'activités temporaires
- Art. 12 – Technicien en acoustique environnementale
- Art. 13 – Observatoire sonore régional
- Art. 14 – Fonctions de conseil
- Art. 15 – Droits d'instruction
- Art. 16 – Contrôle et surveillance
- Art. 17 – Sanctions
- Art. 18 – Dispositions financières
- Art. 19 – Disposition transitoire

Art. 1
(Oggetto e finalità)

1. La presente legge, nel rispetto dei principi di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico), detta norme per la tutela dall'inquinamento acustico in ambiente esterno e abitativo volte a:
 - a) prevenire e ridurre gli effetti nocivi e fastidiosi del rumore ambientale originato da sorgenti artificiali;
 - b) tutelare l'ambiente sonoro naturale, considerato come risorsa e parte integrante del paesaggio;
 - c) assicurare il monitoraggio dei livelli di rumorosità ambientale e di esposizione della popolazione;
 - d) assicurare l'informazione ai cittadini in merito al rumore ambientale e ai suoi effetti.

Art. 2
(Classificazione acustica)

1. La classificazione acustica consiste nella suddivisione del territorio in zone acustiche omogenee ovvero in zone per le quali siano applicabili determinati valori limite per il rumore ambientale, in relazione all'uso del territorio.
2. Ai fini dell'applicazione dei valori di riferimento stabiliti dalla normativa statale vigente, i Comuni provvedono alla classificazione acustica del proprio territorio in relazione alle classi di destinazione d'uso indicate nella tabella A, allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore), e secondo i criteri tecnici di dettaglio definiti dalla Giunta regionale ai sensi del comma 3, tenuto conto che:
 - a) la classificazione acustica integra gli strumenti urbanistici vigenti, con i quali è coordinata, al fine di armonizzare le destinazioni d'uso e le modalità di sviluppo del territorio con le esigenze di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico;
 - b) è fatta salva, per i Comuni il cui territorio presenti un rilevante interesse paesaggistico, ambientale e turistico, l'individuazione, sulla base dei criteri tecnici di dettaglio stabiliti dalla Giunta regionale ai sensi del comma 3, di aree meritevoli di particolare tutela acustica per le quali stabilire valori limite inferiori a quelli definiti dalla normativa statale vigente;
 - c) l'adozione di valori limite inferiori a quelli definiti dalla normativa statale vigente deve essere indicata e motivata nella relazione tecnica descrittiva della classificazione acustica.
3. La Giunta regionale, sentito il Consiglio permanente degli enti locali e sentite le rappresentanze delle associazioni di categoria, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce, con propria deli-

Art. 1^{er}
(Objet et fins)

1. La présente loi, conformément aux principes de la loi n° 447 du 26 octobre 1995 (Loi cadre sur la pollution sonore), fixe les dispositions pour la protection contre la pollution sonore dans l'environnement extérieur et résidentiel et visant :
 - a) À prévenir et à réduire les effets nuisibles et désagréables du bruit environnemental provenant de sources artificielles ;
 - b) À protéger l'environnement sonore naturel, considéré comme une ressource et une partie intégrante du paysage ;
 - c) À assurer le suivi des niveaux de bruit environnemental et d'exposition de la population au bruit ;
 - d) À garantir aux citoyens l'information en matière de bruit environnemental et d'effets de celui-ci.

Art. 2
(Classement sonore)

1. Le classement sonore consiste dans la répartition du territoire en zones sonores homogènes, soit en zones dans desquelles il est possible d'appliquer des valeurs limites de bruit environnemental déterminées, en fonction de l'utilisation du territoire.
2. Aux fins de l'application des valeurs de référence fixées par les dispositions étatiques en vigueur, les Communes pourvoient au classement sonore de leur territoire sur la base des classes de destination visées au tableau A annexé au décret du président du Conseil des ministres du 14 novembre 1997 (Détermination des valeurs limites des sources sonores) et suivant les critères techniques établis par le Gouvernement régional au sens du troisième alinéa du présent article, compte tenu de ce qui suit :
 - a) Le classement sonore complète les documents d'urbanisme en vigueur, conformément auxquels il est établi, et ce, afin d'harmoniser les destinations et les modalités de développement du territoire aux exigences de protection contre la pollution sonore dans l'environnement extérieur et résidentiel ;
 - b) Les Communes dont le territoire revêt un important intérêt paysager, environnemental et touristique peuvent délimiter, sur la base des critères techniques établis par le Gouvernement régional au sens du troisième alinéa du présent article, des zones nécessitant une protection sonore particulière et soumises à des valeurs limites inférieures à celles imposées par les dispositions étatiques en vigueur ;
 - c) L'adoption de valeurs limites inférieures à celles imposées par les dispositions étatiques en vigueur doit être indiquée et motivée dans le rapport technique et descriptif du classement sonore.
3. Dans les trois mois qui suivent la date d'entrée en vigueur de la présente loi, le Gouvernement régional, le Conseil permanent des collectivités locales et les représentants des associations de catégorie entendus, prend

berazione, i criteri tecnici di dettaglio sulla base dei quali i Comuni provvedono alla classificazione acustica del proprio territorio.

4. La deliberazione di cui al comma 3 è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

Art. 3
(Procedura per l'approvazione dei piani di classificazione acustica)

1. I Comuni, singolarmente o in forma associata attraverso le Comunità montane, entro quindici mesi dalla data di pubblicazione della deliberazione di cui all'articolo 2, comma 3, predispongono la classificazione acustica del proprio territorio, che comprende:
 - a) la cartografia, realizzata secondo i criteri definiti dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 2, comma 3;
 - b) la relazione tecnica descrittiva.
2. La proposta di classificazione acustica deve essere trasmessa ai Comuni limitrofi per addivenire, ove possibile, alla determinazione, di intesa, della classificazione delle aree confinanti. Tale determinazione è assunta entro due mesi dal ricevimento della proposta di classificazione acustica.
3. La proposta di classificazione acustica deve altresì essere trasmessa alle strutture regionali competenti in materia di urbanistica e di ambiente e all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA), istituita ai sensi della legge regionale 4 settembre 1995, n. 41, per i relativi pareri di competenza, da rilasciarsi entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
4. Acquisiti i pareri di cui al comma 3, la proposta di classificazione acustica è depositata presso la segreteria comunale in visione al pubblico per trenta giorni consecutivi durante i quali chiunque può presentare le proprie osservazioni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato all'albo del Comune.
5. Il Comune, entro sei mesi dalla scadenza del termine di cui al comma 1, adotta la classificazione acustica; la deliberazione di approvazione tiene conto dei pareri di cui al comma 3 e motiva le determinazioni assunte anche in relazione alle osservazioni presentate ai sensi del comma 4.
6. I Comuni già dotati di classificazione acustica alla data di entrata in vigore della presente legge adeguano la classificazione ai criteri stabiliti dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 2, comma 3, entro il termine di cui al comma 1.

une délibération qui fixe les critères techniques sur la base desquels les Communes pourvoient au classement sonore de leur territoire.

4. La délibération visée au troisième alinéa du présent article est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Art. 3
(Procédure d'approbation des plans de classement sonore)

1. Dans les quinze mois qui suivent la publication de la délibération visée au troisième alinéa de l'art. 2 de la présente loi, les Communes, seules ou associées au sein des Communautés de montagne, dressent le plan de classement sonore de leur territoire, qui comprend :
 - a) La cartographie réalisée suivant les critères établis par le Gouvernement régional aux termes du troisième alinéa de l'art. 2 de la présente loi ;
 - b) Le rapport technique et descriptif.
2. La proposition de classement sonore doit être transmise aux Communes limitrophes afin que le classement des zones contiguës soit décidé, si cela s'avère possible, de concert avec lesdites Communes. Le classement susmentionné doit être effectué dans les deux mois qui suivent la date de réception de la proposition de classement sonore.
3. La proposition de classement sonore doit être également transmise aux structures régionales compétentes en matière d'urbanisme et d'environnement et à l'Agence régionale pour la protection de l'environnement (ARPE), instituée au sens de la loi régionale n° 41 du 4 septembre 1995, afin que celles-ci puissent exprimer les avis qui leur incombent, et ce, dans les soixante jours qui suivent la date de réception de la demande y afférente.
4. Après l'obtention des avis mentionnés au troisième alinéa du présent article, la proposition de classement sonore est déposée au secrétariat de la Commune et peut être consultée par le public pendant trente jours consécutifs ; tout intéressé peut présenter ses observations dans le délai susmentionné. Le dépôt dudit classement est communiqué par un avis publié au tableau d'affichage de la Commune.
5. Dans les six mois qui suivent l'expiration du délai visé au premier alinéa du présent article, la Commune adopte le plan de classement sonore ; la délibération d'approbation de celui-ci tient compte des avis mentionnés au troisième alinéa et indique la motivation des décisions prises, entre autres, par rapport aux observations présentées au sens du quatrième alinéa ci-dessus.
6. Les Communes qui disposent d'un plan de classement sonore à la date d'entrée en vigueur de la présente loi doivent l'adapter aux critères établis par le Gouvernement régional au sens du troisième alinéa de l'art. 2 de la présente loi, et ce, dans le délai visé au premier alinéa ci-dessus.

7. L'adeguamento del piano di classificazione acustica ed ogni successiva variazione sono disposti con le modalità di cui ai commi 2, 3, 4 e 5.
8. In caso di mancata predisposizione o adeguamento del piano di classificazione acustica entro i termini di cui ai commi 1 e 6, il Presidente della Regione assegna al Comune inadempiente un termine per provvedere. Decorso inutilmente tale termine, il Presidente della Regione, per il tramite delle strutture regionali competenti in materia di urbanistica e di ambiente ed avvalendosi del supporto tecnico dell'ARPA, provvede in via sostitutiva.

Art. 4

(Piani comunali di risanamento e miglioramento acustico)

1. Entro due anni dall'approvazione della classificazione acustica e in esito alla valutazione dei valori di esposizione al rumore, nel caso di superamento dei valori di attenzione stabiliti dalla normativa statale vigente, nonché nei casi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), ultimo periodo, della l. 447/1995, i Comuni, singolarmente o in forma associata attraverso le Comunità montane, provvedono all'adozione del piano di risanamento acustico.
2. Entro quattro anni dall'approvazione della classificazione acustica, i Comuni, singolarmente o in forma associata attraverso le Comunità montane, provvedono all'adozione del piano di miglioramento acustico per il conseguimento dei valori di qualità stabiliti dalla normativa statale vigente, integrando, se del caso, il piano di risanamento acustico di cui al comma 1.
3. La Giunta regionale, sentito il Consiglio permanente degli enti locali, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce, con propria deliberazione, i criteri per la valutazione dei livelli di rumorosità ambientale presenti sul territorio comunale e per la redazione, da parte dei Comuni, dei piani di risanamento e di miglioramento acustico.
4. I piani comunali di risanamento e di miglioramento acustico, predisposti sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta regionale ai sensi del comma 3, devono indicare:
 - a) l'entità e l'origine delle immissioni sonore in ambiente, sia da sorgenti fisse che da traffico;
 - b) le aree interessate dagli interventi di risanamento o di miglioramento acustico e la popolazione interessata;
 - c) il tipo di interventi previsti e la stima della riduzione di rumorosità ottenibile;
 - d) i tempi previsti per la realizzazione degli interventi;
 - e) i costi presunti a carico dell'amministrazione comunale;
 - f) gli altri soggetti tenuti agli interventi di risanamento o di miglioramento, individuati nei titolari delle atti-

7. L'adaptation du plan de classement sonore et toute variation ultérieure de celui-ci sont effectuées suivant les modalités visées aux deuxième, troisième, quatrième et cinquième alinéas du présent article.
8. À défaut d'établissement ou d'adaptation du plan de classement sonore dans les délais visés aux premier et sixième alinéas du présent article, le président de la Région somme la Commune défaillante de s'acquitter de ses tâches dans le délai qu'il lui impartit. Ce délai passé inutilement, le président de la Région intervient à titre subrogatoire par l'intermédiaire des structures régionales compétentes en matière d'urbanisme et d'environnement et avec le support technique de l'ARPE.

Art. 4

(Plans communaux de dépollution sonore et d'amélioration acoustique)

1. Dans les deux ans qui suivent l'approbation de leur plan de classement sonore et après l'évaluation des niveaux d'exposition au bruit, les Communes, seules ou associées au sein des Communautés de montagne, pourvoient – en cas de dépassement des seuils de risque fixés par les dispositions étatiques en vigueur et dans les cas visés à la dernière phrase de la lettre a) du premier alinéa de l'art. 4 de la loi n° 447/1995 – à l'adoption du plan de dépollution sonore.
2. Dans les quatre ans qui suivent l'approbation de leur plan de classement sonore, les Communes, seules ou associées au sein des Communautés de montagne, pourvoient, en vue de l'obtention des valeurs de qualité établies par les dispositions étatiques en vigueur, à l'adoption du plan d'amélioration acoustique qui complète, le cas échéant, le plan de dépollution sonore visé au premier alinéa du présent article.
3. Dans les trois mois qui suivent la date d'entrée en vigueur de la présente loi, le Gouvernement régional, le Conseil permanent des collectivités locales entendu, prend une délibération qui fixe les critères selon lesquels les Communes procèdent à l'évaluation des niveaux de bruit environnemental présents sur leur territoire et à la rédaction des plans de dépollution sonore et d'amélioration acoustique.
4. Les plans communaux de dépollution sonore et d'amélioration acoustique, rédigés suivant les critères établis par le Gouvernement régional au sens du troisième alinéa du présent article, doivent indiquer :
 - a) L'importance et l'origine des immissions de bruit dans l'environnement causées par des sources fixes ou par la circulation ;
 - b) Les zones et la population concernées par les actions de dépollution sonore ou d'amélioration acoustique ;
 - c) Le type d'actions prévues et l'estimation de la réduction du bruit susceptible d'être obtenue ;
 - d) Les délais prévus pour la réalisation des actions ;
 - e) Les coûts présumés à la charge de l'Administration communale ;

vità causa del rumore.

5. I piani di risanamento e di miglioramento acustico comunali sono soggetti al parere vincolante dell'ARPA, relativamente agli aspetti metodologici di effettuazione dei rilievi, alla valutazione previsionale degli impatti e alla compatibilità con la classificazione acustica dei Comuni limitrofi. Tali piani sono soggetti alla successiva approvazione della Giunta regionale, limitatamente agli aspetti paesaggistici e ambientali.
6. I Comuni, entro sei mesi dall'approvazione dei piani di risanamento e di miglioramento acustico, adeguano i regolamenti edilizi, nonché, se del caso, gli strumenti urbanistici vigenti alle disposizioni dei piani di risanamento e di miglioramento acustico.
7. Nel caso in cui non si renda necessaria l'adozione del piano di risanamento acustico, il Comune trasmette alla struttura regionale competente in materia di ambiente la classificazione acustica, predisposta ed approvata secondo i criteri e con le modalità di cui alla presente legge, e la valutazione dei valori di esposizione al rumore da cui risulta che i valori di rumorosità ambientale non superano quelli stabiliti dalla normativa statale vigente.
8. I piani comunali di risanamento acustico recepiscono, per le parti di competenza territoriale di ogni Comune, i piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore di cui all'articolo 5, predisposti dalle società e dagli enti di gestione dei servizi pubblici di trasporto e delle relative infrastrutture ai sensi dell'articolo 10, comma 5, della l. 447/1995, secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto del Ministro dell'ambiente del 29 novembre 2000 (Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore).

Art. 5

(Piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore delle società e degli enti di gestione dei servizi di trasporto e delle relative infrastrutture)

1. I piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore predisposti dalle società e dagli enti di gestione dei servizi pubblici di trasporto e delle relative infrastrutture sono soggetti:
 - a) al parere vincolante dell'ARPA, relativamente agli aspetti metodologici di effettuazione dei rilievi e alla valutazione previsionale degli impatti;
 - b) all'approvazione della Giunta regionale, limitatamente agli aspetti paesaggistici e ambientali;
 - c) all'approvazione dei Comuni interessati, relativamente agli aspetti di compatibilità con gli strumenti urbanistici vigenti e l'uso del territorio in atto.

f) Les autres sujets qui doivent réaliser des actions de dépollution sonore ou d'amélioration acoustique, à savoir les titulaires des activités provoquant le bruit.

5. Les plans communaux de dépollution sonore et d'amélioration acoustique sont soumis à un avis contraignant de l'ARPE pour ce qui est des aspects méthodologiques de réalisation des relevés, de l'évaluation prévisionnelle des impacts et de la compatibilité avec le classement sonore des Communes limitrophes. Le Gouvernement régional approuve ensuite lesdits plans, limitativement aux aspects concernant le paysage et l'environnement.
6. Dans les six mois qui suivent l'approbation des plans de dépollution sonore et d'amélioration acoustique, les Communes harmonisent les règlements de la construction et, en l'occurrence, les documents d'urbanisme en vigueur avec les dispositions des plans susmentionnés.
7. Au cas où l'adoption du plan de dépollution sonore ne serait pas nécessaire, la Commune transmet à la structure régionale compétente en matière d'environnement le plan de classement sonore, rédigé et approuvé suivant les critères et les modalités visés à la présente loi, et l'évaluation des niveaux d'exposition au bruit faisant ressortir que les valeurs de bruit environnemental ne dépassent pas celles établies par les dispositions étatiques en vigueur.
8. Les plans communaux de dépollution sonore respectent, pour ce qui est des parties relevant de la compétence territoriale de chaque Commune, les plans de limitation et de réduction du bruit visés à l'art. 5 de la présente loi et dressés par les sociétés et les organismes gestionnaires des services de transport public ou des infrastructures y afférentes au sens du cinquième alinéa de l'art. 10 de la loi n° 447/1995, conformément aux dispositions de l'art. 2 du décret du ministre de l'environnement du 29 novembre 2000 (Critères pour l'établissement des plans de limitation et de réduction du bruit de la part des sociétés et des organismes gestionnaires des services de transport public ou des infrastructures y afférentes).

Art. 5

(Plans de limitation et de réduction du bruit établis par les sociétés et les organismes gestionnaires des services de transport public ou des infrastructures y afférentes)

1. Les plans de limitation et de réduction du bruit établis par les sociétés et les organismes gestionnaires des services de transport public ou des infrastructures y afférentes doivent :
 - a) Être soumis à l'avis contraignant de l'ARPE, pour ce qui est des aspects méthodologiques de réalisation des relevés et de l'évaluation prévisionnelle des impacts ;
 - b) Être approuvés par le Gouvernement régional, pour ce qui est des aspects concernant le paysage et l'environnement ;
 - c) Être approuvés par les Communes concernées, pour ce qui est des aspects de compatibilité avec les docu-

2. Le società e gli enti di gestione dei servizi pubblici di trasporto e delle relative infrastrutture devono verificare ed assicurare l'effettivo rispetto dei valori di riferimento previsti dalla normativa statale vigente.

Art. 6

(Piani di risanamento acustico delle imprese)

1. Entro sei mesi dall'approvazione o dall'adeguamento da parte dei Comuni della classificazione acustica, le imprese la cui attività comporta emissioni sonore in ambienti esterni rispetto a quelli sede dell'attività medesima devono verificare la rispondenza delle proprie sorgenti sonore ai valori limite di emissione relativi all'ambiente circostante.
2. A seguito della verifica del superamento dei valori limite di emissione o della segnalazione del Comune conseguente a rilievi eseguiti dallo stesso o dall'ARPA, le imprese la cui attività determina emissioni sonore nell'ambiente circostante devono predisporre, nei sei mesi successivi all'accertamento, piani di risanamento acustico.
3. I piani di risanamento acustico delle imprese devono indicare:
 - a) le sorgenti sonore dell'azienda che emettono rumore nell'ambiente esterno e le eventuali variazioni o ciclicità di emissione legate al ciclo operativo dell'azienda;
 - b) la mappatura acustica dell'area territoriale interessata dalle emissioni rumorose dell'azienda, realizzata con rilievi fonometrici o con l'uso di strumenti modellistici;
 - c) le aree con superamento dei valori limite di emissione, interessate dagli interventi di risanamento o miglioramento acustico e la popolazione interessata;
 - d) il tipo di interventi previsti e la stima della conseguente riduzione di rumorosità, effettuata con l'uso di modelli previsionali;
 - e) i tempi di prevista effettuazione dei vari interventi. Il termine massimo per la realizzazione degli interventi previsti dal piano non può essere superiore a trenta mesi, decorrenti dalla data di presentazione del piano;
 - f) i costi preventivati.
4. I piani di risanamento acustico predisposti dalle imprese entro il termine di cui al comma 1 sono soggetti:
 - a) al parere vincolante dell'ARPA, relativamente agli aspetti metodologici di effettuazione dei rilievi e alla valutazione previsionale degli impatti;
 - b) all'approvazione della Giunta regionale, limitatamente agli aspetti paesaggistici e ambientali;

ments d'urbanisme en vigueur et l'utilisation du territoire.

2. Les sociétés et les organismes gestionnaires des services de transport public ou des infrastructures y afférentes doivent vérifier et garantir le respect des valeurs de référence prévues par les dispositions étatiques en vigueur.

Art. 6

(Plans de dépollution sonore des entreprises)

1. Dans les six mois qui suivent l'approbation ou l'adaptation du plan de classement sonore par les Communes, les entreprises dont l'activité provoque des émissions sonores à l'extérieur du siège de ladite activité doivent vérifier si leurs sources sonores respectent les valeurs limites d'émission prévues pour l'environnement extérieur.
2. Suite à la vérification du dépassement des valeurs limites d'émission ou à la communication de la part de la Commune au vu des relevés effectués par celle-ci ou par l'ARPE, les entreprises dont l'activité provoque des émissions sonores dans l'environnement extérieur doivent élaborer des plans de dépollution sonore dans les six mois qui suivent ladite vérification ou communication.
3. Les plans de dépollution sonore des entreprises doivent indiquer :
 - a) Les sources sonores de l'entreprise qui provoquent des bruits dans l'environnement extérieur ainsi que les éventuelles modifications des émissions, ou le caractère cyclique de celles-ci, dérivant du cycle opérationnel de ladite entreprise ;
 - b) Le zonage acoustique de la partie de territoire intéressée par les émissions sonores de l'entreprise, réalisé à l'aide de relevés phonométriques ou de modèles mathématiques ;
 - c) Les zones où les valeurs limites d'émission sont dépassées et qui sont concernées par les actions de dépollution sonore ou d'amélioration acoustique, ainsi que la population intéressée ;
 - d) Le type d'actions envisagées et l'estimation, à l'aide de modèles de prévision, de la réduction du bruit susceptible d'être obtenue ;
 - e) Les délais prévus pour la réalisation des actions. Les actions indiquées dans le plan doivent être réalisées dans un délai maximum de trente mois à compter de la date de présentation dudit plan ;
 - f) Les coûts présumés.
4. Les plans de dépollution sonore élaborés par les entreprises dans le délai visé au premier alinéa du présent article doivent :
 - a) Être soumis à l'avis contraignant de l'ARPE, pour ce qui est des aspects méthodologiques de réalisation des relevés et de l'évaluation prévisionnelle des impacts ;
 - b) Être approuvés par le Gouvernement régional, pour

- c) all'approvazione dei Comuni interessati, relativamente agli aspetti di compatibilità con gli strumenti urbanistici vigenti e l'uso del territorio in atto.
5. I pareri e gli assensi di cui al comma 4 sono rilasciati entro due mesi dal ricevimento del piano. Qualora nel corso dell'esame dei piani di risanamento acustico delle imprese emerga la necessità di integrare la documentazione o di apportare modificazioni al progetto, ne è data comunicazione all'impresa proponente. In tal caso, il predetto termine è sospeso e riprende a decorrere dalla data di presentazione della documentazione integrativa o del nuovo progetto.
6. I piani comunali di risanamento acustico di cui all'articolo 4 recepiscono, per le parti inerenti al territorio di ogni Comune, i piani di risanamento acustico predisposti dalle imprese ai sensi del presente articolo.
7. Le imprese, in esito agli interventi effettuati, devono assicurare l'effettivo rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla normativa statale vigente.

Art. 7
(Piano regionale triennale di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico)

1. Il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale e sentito il Consiglio permanente degli enti locali, approva con propria deliberazione il piano regionale triennale di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico.
2. La proposta di piano è predisposta dalle strutture regionali competenti in materia di ambiente e di urbanistica, in collaborazione con l'ARPA.
3. Sulla base dei piani comunali di risanamento acustico di cui all'articolo 4, il piano regionale triennale di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico definisce il quadro complessivo degli interventi di bonifica da attivare, con l'indicazione di quelli di competenza regionale.
4. La Giunta regionale definisce, con propria deliberazione, le modalità per l'identificazione delle priorità temporali degli interventi di bonifica acustica da attuare nel territorio regionale e i criteri di priorità per l'eventuale finanziamento degli stessi, tenuto conto in particolare:
- a) dell'entità del superamento dei valori limite;
b) dell'entità della popolazione esposta al rumore;
c) della presenza di recettori sensibili;
d) delle risorse eventualmente derivanti da trasferimenti dello Stato e di quelle eventualmente stanziare dalla Regione stessa.
5. Nell'ambito degli interventi individuati nel piano regio-

- ce qui est des aspects concernant le paysage et l'environnement ;
- c) Être approuvés par les Communes concernées, pour ce qui est des aspects de compatibilité avec les documents d'urbanisme en vigueur et l'utilisation du territoire.
5. Les avis et les visas nécessaires au sens du quatrième alinéa du présent article doivent être émis dans les deux mois qui suivent la date de réception du plan. Si l'examen des plans de dépollution sonore des entreprises fait ressortir la nécessité de compléter la documentation ou de modifier le projet, l'entreprise concernée en est informée. En l'occurrence, le délai susmentionné est suspendu jusqu'à la date de présentation de la documentation complémentaire ou du nouveau projet.
6. Les plans communaux de dépollution sonore visés à l'art. 4 de la présente loi tiennent compte, pour ce qui est des parties relevant de la compétence territoriale de chaque Commune, des plans de dépollution sonore établis par les sociétés au sens du présent article.
7. Après la réalisation des actions, les entreprises doivent garantir qu'elles respectent effectivement les valeurs limites d'émission prévues par les dispositions étatiques en vigueur.

Art. 7
(Plan régional triennal d'assainissement sonore)

1. Le Conseil régional, sur proposition du Gouvernement régional et le Conseil permanent des collectivités locales entendu, prend une délibération portant approbation du plan régional triennal d'assainissement sonore.
2. La proposition de plan est rédigée par les structures régionales compétentes en matière d'environnement et d'urbanisme, en collaboration avec l'ARPE.
3. Le plan régional triennal d'assainissement sonore définit le cadre global des actions d'assainissement devant être réalisées, en précisant celles de compétence régionale, sur la base des plans communaux de dépollution sonore visés à l'art. 4 de la présente loi.
4. Le Gouvernement régional définit par délibération les modalités de détermination des actions d'assainissement sonore devant être réalisées prioritairement sur le territoire régional et les critères de priorité pour l'eventuel financement desdites actions, compte tenu notamment :
- a) Des valeurs de dépassement des limites ;
b) Du nombre d'habitants exposés au bruit ;
c) De la présence de récepteurs sensibles ;
d) Des ressources allouées par l'État et de celles prévues par la Région à cet effet.
5. Dans le cadre des actions définies par le plan régional

nale triennale di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico, la Regione può promuovere e finanziare studi e ricerche finalizzati ad una riduzione della rumorosità emessa da sorgenti sonore specifiche aventi particolare impatto sul territorio regionale.

Art. 8

(Previsione in materia di impatto acustico)

1. Per impatto acustico, si intendono gli effetti sonori prodotti o indotti in una determinata porzione di territorio dall'insediamento di infrastrutture, opere, impianti, attività o manifestazioni che utilizzano sorgenti sonore e producono emissioni di rumore in ambiente esterno, all'interno di abitazioni e edifici circostanti, ovvero inducono con la loro presenza variazioni nella rumorosità ambientale prodotta da altre sorgenti.
2. La relazione di previsione di impatto acustico, richiesta dai Comuni, deve essere predisposta:
 - a) dai soggetti interessati alla realizzazione delle opere o degli insediamenti di cui all'articolo 8, commi 2 e 4, della l. 447/1995;
 - b) in tutti i casi in cui il Comune lo ritenga necessario per il raggiungimento delle finalità della presente legge.
3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce i criteri e le modalità semplificate per la predisposizione della relazione di previsione di impatto acustico di cui al comma 2.
4. Nel caso in cui l'opera o l'insediamento di prevista realizzazione siano soggetti a procedura di valutazione di impatto ambientale, la relazione di previsione di impatto acustico è allegata e costituisce parte integrante della documentazione soggetta a valutazione di impatto ambientale, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente.
5. Nel caso in cui le opere o gli insediamenti di prevista realizzazione siano soggetti a titolo abilitativo edilizio, la relazione di previsione di impatto acustico deve essere prodotta prima del suo rilascio, mentre nei casi di abilitazione all'utilizzo delle strutture, licenza o autorizzazione all'esercizio dell'attività, la relazione di previsione di impatto acustico deve essere allegata alla relativa domanda.
6. La relazione di previsione di impatto acustico deve contenere anche la descrizione delle caratteristiche acustiche passive degli edifici e degli impianti, con l'indicazione dettagliata dei materiali e delle tecnologie utilizzati per contenere l'emissione di rumore verso l'esterno e verso le abitazioni e gli edifici circostanti.
7. La documentazione di impatto acustico di cui al comma 6, qualora i livelli di rumore previsto superino i valori di emissione definiti dal d.p.c.m. 14 novembre 1997, ai

triennal d'assainissement sonore, la Région peut promouvoir et financer des études et des recherches visant à la réduction du bruit produit par des sources sonores spécifiques ayant un impact particulier sur le territoire régional.

Art. 8

(Prévision en matière d'impact acoustique)

1. L'on entend par impact acoustique les effets sonores produits ou induits, dans une portion de territoire déterminée, par la réalisation d'infrastructures, d'ouvrages, d'installations, d'activités ou de manifestations utilisant des sources sonores et produisant des émissions de bruit dans l'environnement extérieur ou à l'intérieur d'habitations et d'immeubles environnants ou provoquant, du fait de leur présence, des modifications dans le bruit environnemental produit par d'autres sources.
2. Le rapport de prévision de l'impact acoustique, qui est requis par la Commune, doit être établi :
 - a) Par les sujets intéressés à la réalisation des ouvrages ou des structures visés aux deuxième et quatrième alinéas de l'art. 8 de la loi n° 447/1995 ;
 - b) Chaque fois que la Commune le juge nécessaire aux fins de la présente loi.
3. Dans les quatre-vingt-dix jours qui suivent la date d'entrée en vigueur de la présente loi, le Gouvernement régional définit par délibération les critères et les modalités simplifiées pour l'établissement du rapport de prévision de l'impact acoustique visé au deuxième alinéa du présent article.
4. Au cas où l'ouvrage ou la structure dont la réalisation est prévue ferait l'objet de la procédure d'évaluation de l'impact sur l'environnement, le rapport de prévision de l'impact acoustique est annexé à la documentation soumise à ladite procédure et fait partie intégrante de celle-ci, suivant les modalités établies par les dispositions en vigueur.
5. Au cas où la réalisation des ouvrages ou des structures serait subordonnée à la délivrance d'une autorisation d'urbanisme, le rapport de prévision de l'impact acoustique doit être établi avant ladite délivrance ; lorsqu'un certificat de conformité, un permis ou une autorisation d'exploitation est nécessaire, le rapport de prévision de l'impact acoustique doit être annexé à la demande y afférente.
6. Le rapport de prévision de l'impact acoustique doit illustrer également les caractéristiques acoustiques des immeubles et des installations et indiquer de manière détaillée les matériaux et les technologies utilisés pour limiter l'émission de bruit vers l'extérieur, les bâtiments d'habitation et les immeubles environnants.
7. Au cas où les niveaux de bruit dépasseraient les valeurs d'émission fixées par le DPCM du 14 novembre 1997 au sens de la lettre a) du premier alinéa de l'art. 3 de la

sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), della l. 447/1995, deve espressamente contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti.

8. Il rilascio delle autorizzazioni, delle licenze o degli assenti comunque denominati di cui al comma 5 è subordinato al parere favorevole dell'ARPA, richiesto dall'ente competente al rilascio, in merito alla conformità della relazione di previsione di impatto acustico ai criteri stabiliti dalla Giunta regionale ai sensi del comma 3 e alla compatibilità della stessa con i valori limite stabiliti dalla normativa statale vigente.
9. I soggetti gestori o detentori delle opere e degli insediamenti devono adeguarsi ai valori limite previsti dalla normativa statale vigente, qualora la valutazione dei valori di rumorosità ambientale, rilevati ad opera od insediamento realizzati, ne evidenzii il superamento.

Art. 9
(Valutazione di clima acustico)

1. Per clima acustico si intendono le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore, naturali e artificiali.
2. I soggetti che intendono realizzare le opere o gli insediamenti di cui all'articolo 8, comma 3, della l. 447/1995 devono allegare al progetto una relazione di valutazione previsionale del clima acustico relativa all'area di previsto insediamento o realizzazione dell'opera. La relazione di valutazione previsionale del clima acustico è obbligatoria anche per i soggetti che intendono realizzare nuovi insediamenti residenziali da realizzare in prossimità di impianti o infrastrutture adibiti ad attività produttive o postazioni di servizi commerciali polifunzionali.
3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce i criteri per la predisposizione della relazione di valutazione previsionale del clima acustico.
4. La relazione di valutazione previsionale del clima acustico è presentata al Comune contestualmente alla domanda per il rilascio del titolo abilitativo edilizio.
5. Il rilascio del titolo abilitativo edilizio è subordinato al parere favorevole dell'ARPA, richiesto da parte del Comune, in merito alla conformità della relazione previsionale di valutazione di clima acustico ai criteri stabiliti dalla Giunta regionale ai sensi del comma 3 e alla compatibilità della stessa con i valori previsti dalla normati-

loi n° 447/1995, la documentation relative à l'impact acoustique visée au sixième alinéa du présent article doit indiquer expressément les mesures prévues pour la réduction ou l'élimination des émissions sonores produites par l'activité ou les installations.

8. La délivrance des autorisations, des permis ou des visas, quelle que soit leur dénomination, mentionnés au cinquième alinéa du présent article est subordonnée à l'avis favorable de l'ARPE quant à la conformité du rapport de prévision de l'impact acoustique aux critères établis par le Gouvernement régional au sens du troisième alinéa et quant à la compatibilité dudit rapport aux valeurs limites fixées par les dispositions étatiques en vigueur. Ledit avis est demandé par l'organisme compétent à l'effet de procéder à la délivrance des titres susmentionnés.
9. Lorsque les niveaux de bruit environnemental relevés après la réalisation d'un ouvrage ou d'une structure dépassent les valeurs limites prévues par les dispositions étatiques en vigueur, le sujet qui gère ou qui possède ledit ouvrage ou structure doit se conformer aux valeurs susmentionnées.

Art. 9
(Évaluation du climat sonore)

1. L'on entend par climat sonore les conditions sonores existant dans une portion de territoire déterminée et dérivant de l'ensemble de toutes les sources sonores naturelles et artificielles.
2. Les sujets qui entendent réaliser les ouvrages et les structures visés au troisième alinéa de l'art. 8 de la loi n° 447/1995 doivent annexer au projet un rapport d'évaluation prévisionnelle du climat sonore concernant la zone intéressée par la réalisation desdits ouvrages et structures. Par ailleurs, le rapport d'évaluation prévisionnelle du climat sonore doit être obligatoirement rédigé par les sujets qui entendent réaliser de nouveaux immeubles résidentiels à proximité d'installations ou d'infrastructures destinées à accueillir des activités productives ou de centres polyfonctionnels de services commerciaux.
3. Dans les quatre-vingt-dix jours qui suivent la date d'entrée en vigueur de la présente loi, le Gouvernement régional définit par délibération les critères pour l'établissement du rapport d'évaluation prévisionnelle du climat sonore.
4. Le rapport d'évaluation prévisionnelle du climat sonore est présenté à la Commune en même temps que la demande d'obtention de l'autorisation d'urbanisme.
5. La délivrance de l'autorisation d'urbanisme est subordonnée à l'avis favorable de l'ARPE quant à la conformité du rapport d'évaluation prévisionnelle du climat sonore aux critères établis par le Gouvernement régional au sens du troisième alinéa du présent article et à la compatibilité dudit rapport aux valeurs fixées par les

va statale vigente.

6. Il Comune può prescrivere, avvalendosi del supporto tecnico dell'ARPA, modificazioni al progetto presentato, finalizzate ad assicurare il rispetto della normativa di tutela dall'inquinamento acustico.

Art. 10
(Requisiti acustici passivi degli edifici)

1. Nella ristrutturazione e nel recupero del patrimonio edilizio esistente, nella progettazione di nuovi edifici, pubblici e privati, previsti dalla tabella A allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997 (Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici), nonché nel caso di modifica dell'edificio o variazione della destinazione d'uso, al fine di ridurre l'esposizione al rumore in ambiente abitativo, deve essere assicurato il rispetto dei requisiti acustici passivi ivi stabiliti.
2. Il rilascio del titolo abilitativo edilizio, nei casi di cui al comma 1, è subordinato alla presentazione di una relazione attestante il possesso, da parte dell'edificio, dei requisiti acustici passivi richiesti. I Comuni possono disporre, ad opera ultimata, la verifica del possesso dei requisiti acustici passivi.

Art. 11
(Autorizzazioni per lo svolgimento di attività temporanee)

1. Lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico, qualora comporti l'impiego di macchinari o impianti rumorosi o, comunque, determini un impatto sonoro significativo sull'ambiente circostante, deve essere preventivamente autorizzato dal Comune territorialmente competente.
2. Per l'ottenimento dell'autorizzazione di cui al comma 1, il soggetto interessato deve presentare, almeno quindici giorni prima dell'inizio dell'attività o della manifestazione, apposita domanda al Comune, corredata di una relazione di previsione di impatto acustico, redatta secondo i criteri stabiliti nella deliberazione di cui all'articolo 8, comma 3.
3. I Comuni, sentita l'ARPA, possono concedere l'autorizzazione anche in deroga ai valori limite previsti dalla normativa statale vigente. Nell'autorizzazione possono essere contenute prescrizioni per la riduzione dell'impatto acustico sull'ambiente circostante.
4. In caso di mancato riscontro da parte del Comune entro quindici giorni dalla data di ricevimento della domanda, l'autorizzazione si intende assentita, fermo restando l'obbligo da parte del soggetto richiedente di rispettare i livelli dichiarati di emissione sonora e di adottare le mi-

disposizioni statali in vigore. Ledit avis est requis par la Commune.

6. Aux fins du respect des dispositions en matière de protection contre la pollution sonore, la Commune, avec le support technique de l'ARPE, peut apporter des modifications au projet déposé.

Art. 10
(Caractéristiques acoustiques des immeubles)

1. En cas de rénovation et de réhabilitation du patrimoine bâti, de conception de nouveaux immeubles, publics et privés, au sens du tableau A annexé au décret du président du Conseil des ministres du 5 décembre 1997 (Détermination des caractéristiques acoustiques des immeubles), ainsi que de modification d'immeubles ou de changement de destination de ceux-ci aux fins de la réduction de l'exposition au bruit dans l'environnement résidentiel, il y a lieu d'assurer le respect des caractéristiques acoustiques visées au décret susmentionné.
2. Dans les cas visés au premier alinéa du présent article, la délivrance de l'autorisation d'urbanisme est subordonnée à la présentation d'un rapport attestant que l'immeuble en cause réunit les caractéristiques acoustiques requises. Après l'achèvement des travaux, la Commune peut vérifier si ledit immeuble réunit les caractéristiques acoustiques requises.

Art. 11
(Autorisations pour le déroulement d'activités temporaires)

1. Au cas où le déroulement d'activités temporaires et de manifestations dans des lieux publics comporterait l'utilisation d'équipements ou d'installations provoquant du bruit ou, en tout état de cause, un impact acoustique significatif sur l'environnement, ledit déroulement doit être préalablement autorisé par la Commune territorialement compétente.
2. En vue de l'obtention de l'autorisation au sens du premier alinéa du présent article, tout sujet intéressé doit présenter à la Commune, quinze jours au moins avant le début de l'activité ou de la manifestation, une demande ad hoc, assortie d'un rapport de prévision de l'impact acoustique rédigé suivant les critères établis par la délibération indiquée au troisième alinéa de l'art. 8 de la présente loi.
3. La Commune, l'ARPE entendue, peut délivrer l'autorisation en question même par dérogation aux valeurs limites prévues par les dispositions étatiques en vigueur. L'autorisation peut indiquer des prescriptions pour la réduction de l'impact acoustique sur l'environnement.
4. À défaut de réponse de la Commune dans les quinze jours qui suivent la date de réception de la demande, l'autorisation est réputée accordée, sans préjudice du fait que le demandeur doit respecter les niveaux d'émission sonore qu'il a déclarés et adopter les mesures de li-

sure di contenimento delle medesime indicate nella domanda.

5. I Comuni possono esentare dall'obbligo di autorizzazione lo svolgimento di particolari attività, in considerazione della natura occasionale o della durata limitata delle stesse.

Art. 12

(Tecnico competente in acustica ambientale)

1. I documenti tecnici a carico dei soggetti interessati, da predisporre ai sensi degli articoli 5, 6, 8, 9, 10 e 11, devono essere redatti o asseverati da un tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 13

(Osservatorio acustico regionale)

1. La Regione istituisce presso l'ARPA, nell'ambito dei compiti alla stessa attribuiti dalla l.r. 41/1995, l'Osservatorio acustico regionale con il compito di:
 - a) monitorare l'attuazione della presente legge, attraverso l'aggiornamento del catasto delle classificazioni acustiche comunali, la raccolta e l'ordinamento dei dati di rumorosità ambientale contenuti nelle mappe acustiche comunali e la raccolta dei piani di risanamento acustici comunali, delle società e degli enti di gestione dei servizi di trasporto e delle relative infrastrutture;
 - b) raccogliere sistematicamente informazioni sui livelli di rumorosità ambientale presenti sul territorio regionale e sull'esposizione della popolazione, attraverso programmi di misurazioni sul territorio e idonei strumenti informatici di acquisizione ed elaborazione dei dati;
 - c) trasmettere ai Comuni i dati rilevati di interesse locale;
 - d) raccogliere e aggiornare i dati rilevanti dal punto di vista delle emissioni sonore relative alle sorgenti presenti sul territorio regionale;
 - e) validare gli strumenti modellistici previsionali sulla base dei dati precedenti, tenuto conto delle particolarità geografiche del territorio regionale;
 - f) predisporre le informazioni richieste in forma di indicatori nell'ambito del sistema informativo ambientale regionale;
 - g) predisporre le informazioni richieste in forma di indicatori su scala regionale nell'ambito del sistema informativo nazionale ambientale.

Art. 14

(Consulenza)

1. Le strutture regionali competenti in materia di ambiente e di urbanistica possono svolgere attività di consulenza a favore dei Comuni finalizzata alla predisposizione della classificazione acustica e dei piani di risanamento e di miglioramento acustico.

mitation du bruit indiquées dans la demande.

5. La Commune peut décider que le déroulement de certaines activités ne soit pas soumis à autorisation, en raison du caractère occasionnel ou de la durée limitée de celles-ci.

Art. 12

(Technicien en acoustique environnementale)

1. Les documents techniques que les sujets intéressés doivent établir, au sens des articles 5, 6, 8, 9, 10 et 11 de la présente loi, doivent être rédigés ou visés par un technicien en acoustique environnementale.

Art. 13

(Observatoire sonore régional)

1. La Région institue, auprès de l'ARPE et dans le cadre des fonctions attribuées à cette dernière par la LR n° 41/1995, l'Observatoire sonore régional chargé :
 - a) De contrôler l'application de la présente loi par la mise à jour du cadastre des classements sonores communaux, par la collecte et l'organisation des données relatives aux bruits environnementaux et indiquées dans les zonages acoustiques communaux, ainsi que par la collecte des plans de dépollution sonore des Communes, des sociétés et des organismes gestionnaires des services de transport public ou des infrastructures y afférentes ;
 - b) De collecter systématiquement les informations sur les niveaux de bruit environnemental présents sur le territoire régional et sur l'exposition de la population, par des programmes de relevés sur le territoire et par des instruments informatiques appropriés pour l'acquisition et le traitement des données ;
 - c) De transmettre aux Communes les relevés d'intérêt local ;
 - d) De collecter et de mettre à jour les données significatives du point de vue des émissions des sources sonores présentes sur le territoire régional ;
 - e) De valider les modèles mathématiques de prévision sur la base des données précédentes, compte tenu des particularités géographiques du territoire régional ;
 - f) De préparer les données sous forme d'indicateurs, dans le cadre du système d'information environnemental régional ;
 - g) De préparer les données sous formes d'indicateurs à l'échelle régionale, dans le cadre du système d'information environnemental national.

Art. 14

(Fonctions de conseil)

1. Les structures régionales compétentes en matière d'environnement et d'urbanisme peuvent exercer des fonctions de conseil en faveur des Communes aux fins de l'établissement des plans de classement sonore, de dépollution sonore et d'amélioration acoustique.

Art. 15
(Diritti di istruttoria)

1. La Giunta regionale, fatta eccezione per l'attività svolta ai sensi dell'articolo 14, stabilisce con propria deliberazione la misura dei diritti di istruttoria e di ogni altro onere posto a carico dei soggetti interessati in relazione all'attività di consulenza tecnica svolta dall'ARPA nell'ambito dei procedimenti di predisposizione e di approvazione:
 - a) dei piani di classificazione acustica di cui all'articolo 3;
 - b) dei piani di risanamento e di miglioramento acustico di cui all'articolo 4;
 - c) della relazione di previsione di impatto acustico di cui all'articolo 8;
 - d) della relazione di valutazione previsionale del clima acustico di cui all'articolo 9;
 - e) dell'autorizzazione per lo svolgimento di attività temporanee o di manifestazioni in luogo pubblico di cui all'articolo 11.

Art. 16
(Controllo e vigilanza)

1. Fatte salve le competenze riconosciute dallo Stato agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, i Comuni ed il Corpo forestale della Valle d'Aosta svolgono, avvalendosi della collaborazione tecnica dell'ARPA, le attività di vigilanza e controllo sull'osservanza della presente legge.

Art. 17
(Sanzioni)

1. Il mancato rispetto dei limiti fissati dai piani di classificazione acustica di cui all'articolo 3 comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma di denaro da euro 1.500 a euro 10.000.
2. Il mancato rispetto del termine per la presentazione del piano di risanamento acustico di cui all'articolo 6 comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma di denaro da euro 500 a euro 5.500.
3. Lo svolgimento di attività temporanee o di manifestazioni in luogo pubblico in assenza dell'autorizzazione comunale di cui all'articolo 11, comma 1, comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma di denaro da euro 500 a euro 5.500.
4. L'irrogazione delle sanzioni spetta al Presidente della Regione, sulla base degli accertamenti svolti e delle contestazioni effettuate dai soggetti di cui all'articolo 16.
5. Nei casi di superamento dei valori limite di emissione o dei valori di attenzione previsti dalla normativa statale vigente, il responsabile della violazione, fatta salva l'ap-

Art. 15
(Droits d'instruction)

1. Le Gouvernement régional, exception faite pour l'activité réalisée au sens de l'art. 14 de la présente loi, fixe par délibération le montant des droits d'instruction et de tout autre frais dus par les sujets intéressés pour les fonctions de conseil exercées par l'ARPE dans le cadre des procédures d'établissement et d'approbation des documents ci-après :
 - a) Des plans de classement sonore visés à l'art. 3 de la présente loi ;
 - b) Des plans de dépollution sonore et d'amélioration acoustique visés à l'art. 4 de la présente loi ;
 - c) Du rapport de prévision de l'impact acoustique visé à l'art. 8 de la présente loi ;
 - d) Du rapport d'évaluation prévisionnelle du climat sonore visé à l'art. 9 de la présente loi ;
 - e) De l'autorisation de déroulement d'activités temporaires ou de manifestations dans des lieux publics visée à l'art. 11 de la présente loi.

Art. 16
(Contrôle et surveillance)

1. Sans préjudice des compétences reconnues par l'État aux officiers et aux agents de la police judiciaire, les Communes et le Corps forestier de la Vallée d'Aoste, avec le support technique de l'ARPE, exercent les activités de surveillance et de contrôle quant au respect de la présente loi.

Art. 17
(Sanctions)

1. Toute violation des limites fixées par les plans de classement sonore visés à l'art. 3 de la présente loi entraîne l'application d'une sanction administrative pécuniaire allant de 1 500 à 10 000 euros.
2. Toute violation du délai pour la présentation du plan de dépollution sonore visé à l'art. 6 de la présente loi entraîne l'application d'une sanction administrative pécuniaire allant de 500 à 5 500 euros.
3. Le déroulement d'activités temporaires ou de manifestations dans des lieux publics sans l'autorisation communale visée au premier alinéa de l'art. 11 de la présente loi entraîne l'application d'une sanction administrative pécuniaire allant de 500 à 5 500 euros.
4. L'application des sanctions revient au président de la Région, sur la base des contrôles et des constatations effectués par les sujets visés à l'art. 16 de la présente loi.
5. En cas de dépassement des valeurs limites d'émission ou des seuils de risque prévus par les dispositions étatiques en vigueur, le responsable de la violation, sans préjudice

applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 10, comma 2, della l. 447/1995, deve porre in essere azioni di risanamento per il rispetto dei suddetti valori. Nel caso di più violazioni della medesima specie commesse nell'arco di centoventi giorni dalla precedente contestazione, al responsabile è sospesa l'efficacia del provvedimento abilitante all'esercizio dell'attività, laddove previsto.

Art. 18
(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere derivante dall'applicazione degli articoli 7, comma 5, e 13 è determinato in annui euro 50.000 a decorrere dall'anno 2006.
2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2006 e di quello pluriennale per il triennio 2006/2008, nell'obiettivo programmatico 2.2.1.09. (Ambiente e sviluppo sostenibile).
3. Al finanziamento dell'onere di cui al comma 1 si provvede mediante l'utilizzo per pari importo dello stanziamento iscritto nell'obiettivo programmatico 3.1. (Fondi globali), al capitolo 69000 (Fondo globale per il finanziamento di spese correnti), a valere sull'apposito accantonamento previsto al punto D.2.1. dell'allegato n. 1 ai bilanci stessi.
4. Al finanziamento del piano regionale triennale previsto dall'articolo 7, comma 1, si provvede con la legge finanziaria, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 27 dicembre 1989, n. 90 (Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta).
5. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 19
(Disposizione transitoria)

1. Fino all'adozione o all'adeguamento dei piani comunali di classificazione acustica di cui all'articolo 3, trovano applicazione i valori limite stabiliti dal d.p.c.m. 14 novembre 1997.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 29 marzo 2006.

Il Presidente
CAVERI

de l'application des sanctions prévues par le deuxième alinéa de l'art. 10 de la loi n° 447/1995, est tenu de réaliser des actions en vue du respect desdites valeurs. En cas de plusieurs violations du même genre commises dans les cent-vingt jours qui suivent la constatation précédente, l'éventuelle autorisation d'exploitation délivrée au responsable de la violation est suspendu.

Art. 18
(Dispositions financières)

1. La dépense dérivant de l'application du cinquième alinéa de l'art. 7 et de l'art. 13 de la présente loi est fixée à 50 000 euros par an à compter de 2006.
2. La dépense visée au premier alinéa du présent article est couverte par les crédits inscrits à l'état prévisionnel de la dépense du budget 2006 et du budget pluriannuel 2006/2008 de la Région au titre de l'objectif programmatique 2.2.1.09. (Environnement et développement durable).
3. La dépense visée au premier alinéa du présent article est financée par le prélèvement d'un montant correspondant des crédits inscrits au chapitre 69000 (Fonds global pour le financement de dépenses ordinaires) de l'objectif programmatique 3.1. (Fonds globaux), à valoir sur le fonds visé au point D.2.1. de l'annexe 1 des budgets susmentionnés.
4. Le financement du plan régional triennal visé au premier alinéa de l'art. 7 de la présente loi est pourvu par loi de finances, au sens de l'art. 19 de la loi régionale n° 90 du 27 décembre 1989 (Dispositions en matière de budget et de comptabilité générale de la Région autonome de la Vallée d'Aoste).
5. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer les rectifications du budget s'avérant nécessaires, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget.

Art. 19
(Disposition transitoire)

1. Tant que les plans communaux de classement sonore visés à l'art. 3 de la présente loi ne sont pas adoptés ou adaptés, les valeurs limites fixées par le DPCM du 14 novembre 1997 demeurent applicables.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 29 mars 2006.

Le président,
Luciano CAVERI

LAVORI PREPARATORI

- Disegno di legge n. 106
- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 4375 del 16.12.2005);
 - presentato al Consiglio regionale in data 03.01.2006;
 - assegnato alla III Commissione consiliare permanente in data 25.01.2006;
 - assegnato alla Commissione Affari generali, per il parere di compatibilità del progetto di legge con i bilanci della Regione, in data 25.01.2006;
 - esaminato dalla III Commissione consiliare permanente, con parere in data 15.02.2006 e relazione del Consigliere SANDRI;
 - esaminato dalla II Commissione consiliare permanente in data 13.03.2006;
 - approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 22.03.2006, con deliberazione n. 1853/XII;
 - trasmesso al Presidente della Regione in data 28 marzo 2006.

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

- Projet de loi n° 106
- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 4375 du 16.12.2005) ;
 - présenté au Conseil régional en date du 03.01.2006 ;
 - soumis à la III^{ème} Commission permanente du Conseil en date du 25.01.2006 ;
 - soumis à la Commission des affaires générales aux fins de l'avis de compatibilité du projet de loi et des budgets de la Région, en date du 25.01.2006 ;
 - examiné par la III^{ème} Commission permanente du Conseil – avis en date du 15.02.2006 et rapport du Conseiller SANDRI ;
 - examiné par la II^{ème} Commission permanente du Conseil en date du 13.03.2006 ;
 - approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 22.03.2006, délibération n° 1853/XII ;
 - transmis au Président de la Région en date du 28 mars 2006.

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE 29 MARZO 2006, N. 9

Note all'articolo 4:

⁽¹⁾ L'articolo 4, comma 1, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 prevede quanto segue:

«[1. Le regioni, entro il termine di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, definiscono con legge:]

a) i criteri in base ai quali i comuni, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), tenendo conto delle preesistenti destinazioni d'uso del territorio ed indicando altresì aree da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni per l'applicazione dei valori di qualità di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h), stabilendo il divieto di contatto diretto di aree, anche appartenenti a comuni confinanti, quando tali valori si discostano in misura superiore a 5 dBA di livello sonoro equivalente misurato secondo i criteri generali stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 1991, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 57 dell'8 marzo 1991. Qualora nell'individuazione delle aree nelle zone già urbanizzate non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni di uso, si prevede l'adozione dei piani di risanamento di cui all'articolo 7;».

⁽²⁾ L'articolo 10, comma 5, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 prevede quanto segue:

«5. In deroga a quanto previsto ai precedenti commi, le società e gli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, ivi comprese le autostrade, nel caso di superamento dei valori di cui al comma 2, hanno l'obbligo di predisporre e presentare al comune piani di contenimento ed abbattimento del rumore, secondo le direttive emanate dal Ministro dell'ambiente con proprio decreto entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge. Essi devono indicare tempi di adeguamento, modalità e costi e sono obbligati ad impegnare, in via ordinaria, una quota fissa non inferiore al 7 per cento dei fondi di bilancio previsti per le attività di manutenzione e di potenziamento delle infrastrutture stesse per l'adozione di interventi di contenimento ed abbattimento del rumore. Per quanto riguarda l'ANAS la suddetta quota è determinata nella misura dell'2,5 per cento dei fondi di bilancio previsti per le attività di manutenzione. Nel caso dei servizi pubblici essenziali, i suddetti piani coincidono con quelli di cui all'articolo 3, comma 1, lettera i); il controllo del rispetto della loro attuazione è demandato al Ministero dell'ambiente.».

⁽³⁾ L'articolo 2 del decreto del Ministro dell'ambiente del 29 novembre 2000 prevede quanto segue:

«2. Obblighi del gestore.

1. Le società e gli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, inclusi i comuni, le province e le regioni, hanno l'obbligo di: individuare le aree in cui per effetto delle immissioni delle infrastrutture stesse si abbia superamento dei limiti di immissione previsti; determinare il contributo specifico delle infrastrutture al superamento dei limiti suddetti; presentare al comune e alla regione o all'autorità da essa indicata, ai sensi dell'art. 10, comma 5, della legge 26 ottobre

1995, n. 447, il piano di contenimento ed abbattimento del rumore prodotto nell'esercizio delle infrastrutture di cui sopra.

2. I piani vengono presentati secondo le modalità ed i termini seguenti:

a) per le infrastrutture di tipo lineare di interesse regionale e locale:

a.1) entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, la società o l'ente gestore individua le aree dove sia stimato o rilevato il superamento dei limiti previsti e trasmette i dati relativi ai comuni e alla regione competente o all'autorità da essa indicata;

a.2) entro i successivi diciotto mesi la società o l'ente gestore presenta ai comuni interessati ed alla regione competente o all'autorità da essa indicata il piano di contenimento e abbattimento del rumore di cui al comma 5 dell'art. 10 della legge 26 ottobre 1995, n. 447. Tale termine si applica anche nel caso in cui si accerti il superamento dei valori limite successivamente all'individuazione di cui al punto a.1), in ragione di sopravvenute modificazioni di carattere strutturale o relative a modalità di esercizio o condizioni di traffico dell'infrastruttura;

a.3) gli obiettivi di risanamento previsti dal piano devono essere conseguiti entro quindici anni: dalla data di espressione della regione o dell'autorità da essa indicata, con proprio provvedimento se previsto; dalla data di presentazione del piano qualora la regione, entro tre anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, non abbia emanato provvedimenti in materia.

La regione può, d'intesa con le autonomie locali, in considerazione della complessità degli interventi da realizzare, dell'entità del superamento dei limiti e dell'eventuale esigenza di delocalizzazione di insediamenti ed edifici, fissare termini diversi;

b) per le reti di infrastrutture lineari di interesse nazionale o di più regioni:

b.1) entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto la società o l'ente gestore individua le aree dove sia stimato o rilevato il superamento dei limiti previsti e trasmette i dati relativi ai comuni e alle regioni competenti o alle autorità da esse indicate;

b.2) entro i successivi diciotto mesi la società o l'ente gestore presenta ai comuni interessati, alle regioni o alle autorità da esse indicate, il piano di contenimento ed abbattimento del rumore di cui al comma 5 dell'art. 10 della legge 26 ottobre 1995, n. 447. Tale termine si applica anche al caso in cui si accerti il superamento dei valori limite successivamente all'individuazione di cui al punto b.1), in ragione di sopravvenute modificazioni di carattere strutturale o relative a modalità di esercizio o condizioni di traffico dell'infrastruttura;

b.3) gli obiettivi di risanamento previsti dal piano devono essere conseguiti entro quindici anni: dalla data di espressione della regione o dell'autorità da essa indicata, con proprio provvedimento se previsto;

dalla data di presentazione del piano qualora la regione, entro tre anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, non abbia emanato provvedimenti in materia.

La regione può, d'intesa con le autonomie locali, in considerazione della complessità degli interventi da realizzare, dell'entità di superamento dei limiti e dell'eventuale esigenza di delocalizzazione di insediamenti ed edifici, fissare termini diversi;

c) per gli aeroporti:

c.1) entro diciotto mesi dall'individuazione dei confini delle aree di rispetto di cui al decreto ministeriale 31 ottobre 1997, art. 6, comma 1, il gestore individua le aree dove sia stimato o rilevato il superamento dei limiti previsti e trasmette i dati relativi ai comuni e alle regioni competenti o alle autorità da esse indicate;

c.2) entro i successivi diciotto mesi, nel caso di superamento dei valori limite, l'esercente presenta ai comuni interessati ed alle regioni o alle autorità da esse indicate il piano di contenimento ed abbattimento del rumore di cui al comma 5 dell'art. 10 della legge 26 ottobre 1995, n. 447. Tale termine si applica anche al caso in cui si accerti il superamento dei valori limite successivamente all'individuazione di cui al punto c.1), in ragione di sopravvenute modificazioni di carattere strutturale o relative a modalità di esercizio o condizioni di traffico dell'infrastruttura;

c.3) gli obiettivi di risanamento previsti dal piano devono essere conseguiti entro 5 anni: dalla data di espressione della regione o dell'autorità da essa indicata, con proprio provvedimento se previsto; dalla data di presentazione del piano qualora la regione, entro tre anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, non abbia emanato provvedimenti in materia.

La regione può, d'intesa con le autonomie locali, in considerazione della complessità degli interventi da realizzare, dell'entità del superamento dei limiti e dell'eventuale esigenza di delocalizzazione di insediamenti ed edifici, fissare termini diversi;

d) per le altre infrastrutture:

d.1) entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto la società o l'ente gestore individua le aree dove sia stimato o rilevato il superamento dei limiti previsti e trasmette i dati relativi ai comuni e alle regioni competenti o alle autorità da esse indicate;

d.2) entro i successivi diciotto mesi la società o l'ente gestore presenta ai comuni interessati ed alle regioni o alle autorità da esse indicate il piano di contenimento ed abbattimento del rumore di cui al comma 5 dell'art. 10 della legge 26 ottobre 1995, n. 447. Tale termine si applica anche al caso in cui si accerti il superamento dei valori limite successivamente all'individuazione di cui al punto d.1), in ragione di sopravvenute modificazioni di carattere strutturale o relative a modalità di esercizio o condizioni di traffico dell'infrastruttura;

d.3) gli obiettivi di risanamento previsti dal piano devono essere conseguiti entro cinque anni:

dalla data di espressione della regione o dell'autorità da essa indicata, con proprio provvedimento se previsto;

dalla data di presentazione del piano qualora la regione, entro tre anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, non abbia emanato provvedimenti in materia.

La regione può, d'intesa con le autonomie locali, in considerazione della complessità degli interventi da realizzare, dell'entità di superamento dei limiti e dell'eventuale esigenza di delocalizzazione di insediamenti ed edifici, fissare termini diversi.

3. Fatti salvi i termini e le scadenze di cui al comma 2, ai fini della predisposizione dei piani di cui al presente decreto, i comuni possono notificare alle società ed enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, l'eventuale superamento dei limiti previsti.
4. Il piano di cui al comma 1 tenendo anche conto delle indicazioni contenute negli allegati 2 e 3, deve contenere:
 - a) l'individuazione degli interventi e le relative modalità di realizzazione;
 - b) l'indicazione delle eventuali altre infrastrutture dei trasporti concorrenti all'immissione nelle aree in cui si abbia il superamento dei limiti;
 - c) l'indicazione dei tempi di esecuzione e dei costi previsti per ciascun intervento;
 - d) il grado di priorità di esecuzione di ciascun intervento;
 - e) le motivazioni per eventuali interventi sui ricettori.
5. Entro sei mesi dalla data di ultimazione di ogni intervento previsto nel piano di risanamento, la società o l'ente gestore ivi compresi i comuni, le province e le regioni, nelle aree oggetto dello stesso piano, provvede ad eseguire rilevamenti per accertare il conseguimento degli obiettivi del risanamento e trasmette i dati relativi al comune ed alla regione o all'autorità da essa indicata.».

Note all'articolo 8:

⁽⁴⁾ L'articolo 8, comma 2, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 prevede quanto segue:

«2. Nell'ambito delle procedure di cui al comma 1, ovvero su richiesta dei comuni, i competenti soggetti titolari dei progetti o delle opere predispongono una documentazione di impatto acustico relativa alla realizzazione, alla modifica o al potenziamento delle seguenti opere:

- a) aeroporti, aviosuperfici, eliporti;
- b) strade di tipo A, e successive modificazioni;
- c) discoteche;
- d) circoli privati e pubblici esercizi ove sono installati macchinari o impianti rumorosi;
- e) impianti sportivi e ricreativi;
- f) ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia.».

⁽⁵⁾ L'articolo 8, comma 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 prevede quanto segue:

«4. Le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico.».

⁽⁶⁾ L'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge 26 ottobre 1995, n. 447 prevede quanto segue:

«[1. Sono di competenza dello Stato:]

a) la determinazione, ai sensi della l. 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della sanità e sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, dei valori di cui all'articolo 2;».

Nota all'articolo 17:

⁽⁷⁾ L'articolo 10, comma 2, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 prevede quanto segue:

«2. Chiunque, nell'esercizio o nell'impiego di una sorgente fissa o mobile di emissioni sonore, supera i valori limite di emissione o di immissione di cui all'articolo 2, comma 1, lettere e) e f), fissati in conformità al disposto dell'articolo 3, comma 1, lettera a), è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 1.000.000 a lire 10.000.000.».

Nota all'articolo 18:

⁽⁸⁾ L'articolo 19 della legge regionale 27 dicembre 1989, n. 90 prevede quanto segue:

«Art. 19
(Legge finanziaria)

1. Al fine d'adeguare le spese del bilancio della Regione agli obiettivi di politica economica cui si ispirano il bilancio pluriennale ed annuale, e comunque per consentire l'equilibrio del bilancio di cui all'articolo 29, la Giunta può presentare al Consiglio regionale, contemporaneamente al disegno di legge di approvazione del bilancio annuale di previsione o di assestamento del medesimo, un disegno di legge finanziaria con il quale possono operarsi modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative aventi riflessi sul bilancio.».